



La lapide dedicata a Nicolae Iorga, letterato romeno e amico di Venezia

## 1927

● 14 febbraio: per aderire al progetto della *grande Venezia*, il papa emana un decreto, che diventa esecutivo il 15 maggio successivo, con il quale si staccano dalla diocesi di Treviso le parrocchie di Mestre, Carpenedo, Campalto, Favaro Veneto, Dese, Chirignago, Zelarino, Trivignano di Mestre, Mira, Borbiago e Oriago. Pellestrina, Porto Secco e S. Pietro in Volta, invece, rimangono soggette al vescovo di Chioggia.

● Si organizza per l'ultima volta a Venezia la *Coppa Schneider* (fondata da Jaques Schneider, un finanziere appassionato di aerei e mongolfiere). È una competizione per idrovolanti istituita nel 1911 per incoraggiare il progresso tecnologico, soprattutto in campo motoristico, nell'aviazione civile, ma diventa ben presto una gara di pura velocità su circuito triangolare inizialmente di 280 e poi di 350 km. La prima edizione risale al 1913 e si corre a Monaco, ma diventa popolare soprattutto negli anni '20 e i primi anni '30. Sospesa durante la guerra viene ripresa nel 1920 e si disputa a Venezia che la ospita anche nel 1921.

## 1928

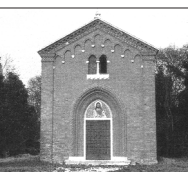
● 16a *Biennale d'Arte* (1° aprile-31 ottobre). Il presidente è il podestà Pietro Orsi. Segretario Antonio Maraini. Continua la tradizione di apertura verso l'arte francese con la mostra sulla *Scuola di Parigi* che presenta opere di Bissière, Chagall, Ernst e Zadkine. I paesi partecipanti sono al nuovo minimo storico: 10 contro gli 11 del 1920 (Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Spagna, Ungheria, Urss). Le mostre storiche e speciali di quest'anno sono quattro: oltre alla *Scuola di Parigi*, la ripetizione della *Mostra del Futurismo italiano* (con gli autori che non figuravano nella precedente del 1926); la *Mostra della pittura italiana dell'800*, dove sono compresi i veneziani G. Ciardi e L. Nono; la *Mostra dell'Arte del Teatro*.

● Muore Pompeo Gherardo Molmenti (1852-1928) grande difensore di Venezia e autore della famosa *Storia di Venezia nella vita privata dalle origini alla caduta della Re-*

*pubblica*. Fu per breve tempo avvocato, poi giornalista, professore di lettere al Liceo Marco Foscarini di Venezia, senatore (1919) e sottosegretario alle Belle Arti. Una targa marmorea posta al civico 2810 della Calle del Traghetto, a S. Polo, ricorda la casa in cui visse, mentre un campello vicino a S.M. Formosa ne ricorda il nome, Borgo-loco Pompeo Molmenti.

● 8 novembre: si inaugura l'*Archivio della Biennale*. L'idea di costituire un archivio nasce da una ricerca infruttuosa di notizie su un artista che in passato aveva esposto alla Biennale. L'archivio ha il compito di raccogliere il materiale illustrativo, documentario e critico delle Esposizioni passate per ristabilire le origini e ripercorrere le varie fasi della Biennale. Il 13 gennaio 1930 assume il nome di *Asac* (Archivio Storico per le Arti Contemporanee). Primo conservatore è Domenico Varagnolo (1932-49) al quale succede Umbro Apollonio (1950-72). Si costituisce la *Biblioteca*, che raccoglie i cataloghi della Biennale ed altre pubblicazioni d'arte italiane e straniere; poi la *Fototeca*, con le riproduzioni fotografiche delle opere presentate. Cominciano ad essere raccolti anche ritagli di stampa e documenti riguardanti gli avvenimenti artistici, incluse lettere ed autografi. Nel 1934 l'*Asac* pubblica un proprio periodico, *L'arte nelle mostre italiane*, che cessa nel 1941, sospeso per la guerra. Negli anni Cinquanta l'Archivio riprende l'attività editoriale con la pubblicazione del *Bollettino dell'Archivio Storico dell'Arte Contemporanea* (1950-58), inserito poi come rubrica autonoma nella nuova rivista *La Biennale di Venezia* (1950-72). Dopo il 1968 si pensa ad un Archivio non più soltanto dell'arte contemporanea, ma delle arti contemporanee con il compito di conservare, valorizzare ed incrementare il patrimonio documentario relativo al campo disciplinare di arti visive, architettura, cinema, musica, danza, teatro. Promotore di questa svolta è il nuovo conservatore Wladimiro Dorigo (1973-83) che governa il trasferimento nella sede Ca' Corner della Regina (acquistata il 28 febbraio 1975), sul Canal Grande, nella quale sono sistemate tutte le raccolte fino a quel

La Chiesa della Madonna di Punta Marina



momento disperse in varie sedi (Ca' Giustinian, Palazzo del Cinema, Archivio Comunale della Celestia). Il 17 luglio 1976 l'inaugurazione e l'apertura al pubblico del nuovo Asac, che diventa un grande centro di documentazione, la più innovativa biblioteca multimediale italiana. Dopo il cambiamento istituzionale della Biennale in *Società di cultura* (1998), l'Asac viene riconosciuto come settore permanente di ricerca e produzione culturale in aggiunta ai sei settori finalizzati allo sviluppo dell'attività di ricerca nel campo dell'architettura, delle arti visive, del cinema, della danza, della musica e del teatro. Nel 2003, dopo un periodo di chiusura al pubblico, gli uffici e il personale vengono trasferiti all'interno del Vega (Venice Gateway), ovvero il *Parco Scientifico Tecnologico di Venezia* all'inizio del Ponte della Libertà, lasciando la vecchia sede di Ca' Corner della Regina sul Canal Grande in restauro. Nel 2007 il materiale dalla vecchia sede al Vega è ancora in corso di trasferimento e quindi non fruibile dal pubblico e tale rimarrà perché il Vega è soltanto *luogo di deposito* e non di *consultazione*. La riorganizzazione dell'Asac è affidata dal 1° settembre 2004 a Giorgio Busetto, già direttore della Fondazione Querini Stampalia. Queste le tipologie dei fondi a settembre 2007: *Fondo Artistico* (conserva a Ca' Corner della Regina 2.742 opere), *Collezione Manifesti* (13.000 manifesti e locandine riguardanti tutte le attività svolte dalla Biennale dall'origine), *Fototeca* (37.000 negativi, 600.000 positivi, 27.300 lastre, 40.000 diapositive), *Fondo Storico* (circa 3 milioni di documenti prodotti dalla Biennale di Venezia), *Biblioteca* (oltre 120 mila libri), *Collezione Periodici* (testate nazionali ed internazionali per oltre 2.860 titoli inventariati, collocati storicamente in tre sezioni distinte: Periodici Correnti, Periodici Cessati, Periodici Rari), *Partiture e Spartiti* (circa 4.000), *Raccolta Documentaria* (contiene tutto il materiale considerato minore, cioè 1.100.000 inviti, depliant e brochure, rassegne stampa di tutti gli anni dal 1895 ad oggi e i press book), *Mediateca* (oltre 7.000 video, 3.308 audionastri, 4.472 dischi

sonori, circa 200 CD Rom), *Cineteca* (1.078 film).

● La legge 24 dicembre 1928 n. 3229 riconosce e autorizza in via permanente la *Biennale d'Arte*.

● Si scava il Canale di S. Margherita per raccordare il Canale di S. Giacomo con quello di Mazzorbo. Nell'area sorgeva dal 1233 la *Chiesa di S. Matteo* (vulgo *S. Maffio*) con annesso monastero Benedettino soppresso nel 1806 e subito dopo demolito.

## 1929

● 11 febbraio: si firmano i *Patti Lateranensi*, che segnano la conciliazione fra lo stato italiano e la Santa Sede dopo la rottura provocata dalla *Breccia di Porta Pia*, che aveva portato all'annessione all'Italia di Roma (1870), ultimo frammento dell'antico Stato della Chiesa: Benito Mussolini e il cardinale Gasparri, delegato del papa Pio XI (1922-39), firmano i patti che regolano i rapporti tra la Chiesa e lo Stato. La Santa Sede riceve la piena sovranità della città del Vaticano e in cambio riconosce il Regno d'Italia, che a sua volta riconosce nel cattolicesimo la religione dello stato italiano, introducendo l'insegnamento religioso nelle scuole [v. 1984].

● 24 marzo: **elezioni politiche.**

● 10-15 aprile: gara internazionale motonautica al Lido. Una manifestazione che si terrà per più anni.

● 18 aprile: muore Nicolò Spada, l'imprenditore che aveva lanciato la spiaggia del Lido e l'isola in genere come luogo di ritrovo internazionale ... non una strada che lo ricordi.

● 19 agosto: muore al Lido, dove amava trascorrere le sue estati, Sergej Diaghilev, il creatore dei *balletti russi*, che suscitavano l'entusiasmo del pubblico occidentale. È sepolto nel cimitero di S. Michele, reparto greco. Virgilio Boccardi ha scritto la sua biografia [in Distefano, *L'isola della memoria*].

● Le elezioni sono ridotte ad una 'lista unica' di *deputati* designati dal Gran Consiglio. A Venezia il nuovo podestà è Ettore Zorzi (1929-30).

● Grande evento culturale con la mostra *Il Settecento italiano*.

● Paul Morand viene a Venezia e scrive le sue osservazioni: «... le cabine del Lido divenute innumerevoli, espressione di prestigio sociale, come i palchi della Scala al tempo di Stendhal. Il ponte di ferro dell'Accademia è stato rivestito d'una impalcatura di legno, stile Carpaccio o Bellini; il palazzo Franchetti si è regalato un tappeto erboso» [Morand 103].

● Ai Giardini di Castello si alza la *Colonna rostrata*, simbolo della vittoria nella prima guerra mondiale, che era stata sottratta a Pola, dove gli austriaci l'avevano collocata in onore dell'imperatore Massimiliano.

● Gran freddo: è l'anno del *pack*, si passeggia sulla laguna ghiacciata dalla parte delle Fondamente Nuove.

● Muore Emilio Zago (1852-1929), grande attore veneziano, grande interprete delle commedie di Carlo Goldoni, Giacinto Gallina e Paolo Ferrari. Il Teatro Goldoni gli ha dedicato un busto, mentre una targa lo ricorda al civico 5628, la casa che abitò in Corte del Lion Bianco.

## 1930

● 13 gennaio: si vara il R.D. 13 gennaio 1930, n. 33, che rinnova la struttura giuridica della Biennale, alla quale si riconosce un primato nazionale per cui viene sottratta al Comune di Venezia e trasformata in *Ente Autonomo La Biennale di Venezia*. L'Ente ha una propria personalità giuridica ed è amministrato da un *Comitato*, costituito da 5 membri di nomina governativa. Le modalità del finanziamento e lo *statuto* dell'Ente verranno stabiliti con un decreto del 1931. Intanto, il nuovo presidente è un uomo del regime, Giuseppe Volpi, conte di Misurata, imprenditore di lungimiranti vedute, tra i fondatori dell'area industriale di Marghera. A lui, al suo dinamismo, alla sua efficienza, ai suoi interessi, si devono l'allargamento dei confini culturali della Biennale, complici gli interessi turistici (Volpi era tra l'altro presidente della Ciga Spa) e nascono così il *Festival Internazionale di Musica* (1930), la *Mostra Internazionale d'Arte Cine-*

*matografica* (1932), il *Festival Internazionale del Teatro* (1934) oltre a due *Convegni di Poesia* (1932 e 1934).

● 2 aprile: si inaugura nel cinquecentesco Palazzo Correr, in Campo S. Fosca [sestiere di Cannaregio] l'*Istituto Romeno di Cultura di Venezia* voluto dal grande storico romeno, Nicolae Iorga che i veneziani chiamano 'Casa Romena'. L'intento di Iorga è quello di creare a Venezia una scuola di storici dell'arte ben preparati e buoni conoscitori della cultura italiana. Dopo la sua morte [v. 1940], la Casa Romena perde tutta la sua vitalità e dopo il 1945 viene addirittura abbandonata finché nel 1988 il Comune di Venezia non chiederà espressamente al governo romeno di risolvere il problema perché l'edificio è ridotto a un rudere. Detto fatto, la Casa viene completamente restaurata e diventa sede culturale aperta alla città.

● 17a *Biennale d'Arte* (4 maggio-4 novembre). Presidente Giuseppe Volpi, segretario Antonio Maraini. I paesi partecipanti sono 12. Le mostre storiche e speciali sono due: la *Nuova Pittura Futurista* e *Appels d'Italie*. Il veneziano Ettore Tito è presente con una personale. Si ripristina l'istituto dei premi, ma la Commissione non li assegna, ritenendo che non vi siano opere meritevoli.

● Giuseppe Volpi passa a Vittorio Cini, suo socio sin dagli inizi, la presidenza del Porto industriale e quindi delle altre imprese (Sade, Ciga). Subito circola una rima che sottolinea la popolarità e l'importanza dei due imprenditori: «*Sian sparati cento colpi / in onor del conte Volpi, / cento colpi più piccini / in onor del conte Cini*». Volpi era diventato deputato nel 1924 e nel 1925 ministro delle Finanze, ma poi si staccherà dal fascismo durante la guerra e verrà arrestato dalle SS nel settembre del 1943; riuscirà a fuggire e a riparare in Svizzera. Cini aderisce al fascismo nel 1926, quando Volpi è ministro, poi nel 1936 siede al Senato e due anni dopo Mussolini gli affida l'incarico di commissario generale di *Eur 42*, l'esposizione internazionale intesa come celebrazione del ventennio fascista; diventa ministro delle Comunicazioni fino al 1943, quando si rende conto che il fascismo «ha imboccato la parabola discendente» e addi-

rittura attacca frontalmente Mussolini (giugno) che nel settembre successivo lo fa arrestare dalle SS e deportare a Dachau, da dove riuscirà a fuggire grazie al figlio Giorgio. Prende poi contatti con i capi della Resistenza e finanzia, proprio come fa Volpi, il *Cln* (Comitato di liberazione nazionale), ovvero l'organismo politico clandestino, formato dai sei partiti antifascisti (Pci, Psi, Dc, Pli, Pd'A e Democrazia del lavoro), che coordinerà il movimento di liberazione in Italia tra il 1943 e il 1945.

● *Primo Festival Internazionale di Musica* (7-14 settembre). Negli anni questa manifestazione presenterà prime assolute di Stravinskij e Prokofiev e di altri autori importanti come il veneziano Luigi Nono. Il primo direttore è Adriano Lualdi (1930-36). Nel 1937 con i commissari Alfredo Casella e Mario Corti la cadenza biennale cessa in favore di una manifestazione annuale. Alla guida del *Festival* si alterneranno poi diversi direttori: Mario Corti nel triennio 1938-40, Mario Corti e Goffredo Parise in *tandem* nel biennio 1941-42. Interrotto durante la guerra, il *Festival* ritorna nel 1946. A dirigerlo Mario Labroca che lascia il posto a Ferdinando Ballo (1949-1950). È poi la volta di Nicola De Pirro sostituito da Nino Sanzogno nel 1952. Pirro ritorna nel 1953 e lo dirige per un quinquennio, lasciando l'incarico a Mario Labroca che lo tiene dal 1959 all'anno della riforma della Biennale [v. 1973].

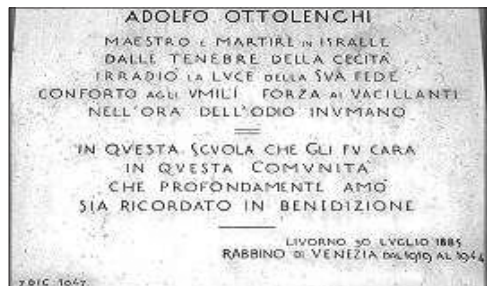
● Settembre: si inaugura agli Alberoni il campo da golf voluto dalla Ciga (e per essa da Giuseppe Volpi), su progetto dello scozzese Cruickshank. Si racconta che nel 1926 l'industriale americano Henry Ford, ospite all'Hotel Excelsior, fosse molto deluso nello scoprire che al Lido, non esisteva un

campo da golf. Il conte Volpi stimolato dall'idea si era recato, insieme al suo illustre ospite, a visitare il Lido alla ricerca di una località idonea alla creazione di un campo da golf. Trovata la zona, prospiciente il Porto di Malamocco e caratterizzata da dune, alberi e da un'antica fortificazione austriaca destinata alla difesa di Venezia, si decide di realizzarvi il campo. I lavori iniziano nel 1928 e il campo, che si chiamerà *Circolo Golf Venezia*, è di 9 buche, tutto attorno alla fortezza e alle costruzioni, originariamente alloggi militari e scuderia per cavalli, che poi costituiranno la Club-House. Primo presidente è il conte Volpi. In seguito verranno realizzati i lavori per la costruzione delle seconde 9 buche, progetto di C.K. Cotton: il campo con le 18 buche sarà praticabile nel 1951. Il percorso, ricco di alberi (pini marittimi, salici, pioppi e gelsi) con fondo sabbioso e drenaggio naturale, è praticabile per 12 mesi all'anno. Il Circolo ospiterà importanti manifestazioni internazionali tra le quali gli Open d'Italia del 1955, del 1960 e del 1974.

● Si rinnova il *Museo Vetrario Antico* di Murano istituito nel 1861.

● Si costruisce in stile fascista la sede dei *Vigili del Fuoco* a Ca' Foscari.

● Vengono operate bonifiche agricole ai margini della laguna e il governo fascista dà il via alla indiscriminata distruzione degli storici *Casoni* dai tetti di paglia e dalle pareti di canne e mattoni perché ritenuti malsani. L'obiettivo del governo è quello di dare una vera casa a tutti i contadini e quegli antichi casoni si portano appresso una storia di miseria, ancorché dignitosa. Il Comune di Venezia sarà pertanto costretto ad inserire nel *Regolamento d'Igiene* che «Entro due anni i casoni dovranno essere soppressi e sostituiti con case rispondenti alle esigenze del presente regolamento ...». Il temine di due anni non sarà naturalmente rispettato e l'abbattimento dei casoni sarà sospeso durante la seconda guerra mondiale, ma poi riprenderà con il risultato che di questi esemplari di architettura rurale nordica, in Italia presenti soltanto nel Veneto, ne rimarranno appena cento, gli altri decimati, scomparsi o radicalmente modificati. Final-



mente, il Comune, comprendendo l'importanza di questi *luoghi della memoria* ne ordinerà un censimento e la loro 'protezione' e valorizzazione attraverso la creazione di percorsi turistici capaci di far rivivere le intense emozioni che l'ambiente lagunare può suscitare, perché le origini dei casoni sono antiche quanto la laguna. Ce ne sono di due tipi, quello di campagna, quasi del tutto scomparso, e quello di valle o da pesca, il primo diffuso nell'entroterra con pareti spesso in mattoni e tetto di paglia, il secondo con pareti di fango e canne e tetto di paglia situato nelle vicinanze di corsi d'acqua o nel mezzo di barene e valli da pesca e quindi raggiungibile soltanto con la barca. I casoni da pesca hanno una porta a occidente e due piccole finestre, una per lato.

● Mario Alverà (1930-38) è il nuovo podestà.

## 1931

● 13 maggio: Giuseppe Cipriani (1900-80), *barman* dell'Hotel Europa, apre in società con il ricco americano Harry Pickering, l'*Harry's Bar*, che poi lascia al figlio Arrigo (classe 1932).

● 13 giugno: al Lido il patriarca benedice la *Chiesa di S.M. Nascente*, sorta all'interno dell'Ospedale al Mare.

● 9 luglio: regio decreto con il quale si riconosce alla *Fabbriceria di San Marco* (l'ente cui competono la tutela, la manutenzione e il restauro della Basilica, del Campanile e loro pertinenze), l'antico nome di *Procuratoria di S. Marco*.

● Mussolini emana un decreto (29 agosto 1931) che definisce lo *statuto* della Biennale. La successiva legge 17 settembre 1931 n. 1478, e ancora la legge 21 luglio 1938 n. 1517, oltre ad adeguare i contributi dello Stato e a determinare quelli del Comune di Venezia, ne delineano la struttura organizzativa, definendone finalità e ambiti di competenza. Il *Consiglio direttivo* diventa *Comitato direttivo* ed è portato da 13 a 5 membri di cui 4 nominati dal governo e 1 dal Comune di Venezia.

● Il segretario del partito fascista Achille Starace inventa il saluto romano, le adunate oceaniche e abolisce la stretta di mano. Ci si dà del *Voi*.

● Agli Alberoni si costruisce la *Chiesa di S.M. della Salute*.

● Luigi Roffarè pubblica *Curiosità veneziane, la Repubblica di Venezia e lo sport* con 49 incisioni fuori testo.

## 1932

● 18a *Biennale d'Arte*. Presidente Giuseppe Volpi (1932-43), segretario Antonio Maraini. Si presentano 4 mostre storiche e speciali: la *Mostra dell'Aeropittura e della Pittura dei Futuristi italiani* (a cura di F.T. Marinetti); la *Mostra internazionale delle Riviste d'Arte Moderna* (35 riviste di 10 paesi); *Mostra degli artisti italiani a Parigi; Trent'anni d'Arte Veneziana (1870-1900)* con opere di B. Bezzì, G. Ciardi, Marius Pictor, P. Fragiaco, L. Nono, L. Selvatico, F. Zandomenighi. Una personale è dedicata ad Arturo Martini. La Commissione non assegna premi, ritenen-



do che non vi siano opere meritevoli.

● Giuseppe Volpi, 47enne veneziano e ministro delle Finanze, da due anni presidente della Biennale (1930-1942), capisce l'importanza del cinema come nuova forma d'arte e per alleviare la crisi turistica e salvare la spiaggia del Lido dal declino del turismo internazionale/americano innescato dalla grande crisi del 1929 che da Wall Street si è allungata sul mondo, s'inventa la *Mostra del Cinema*. Sembra che abbia detto *Il Lido xe stracco*, e così con l'aiuto dello scultore Antonio Maraini, segretario generale della Biennale, di Attilio Fontana, collaboratore del giornalista Luciano De Feo (segretario generale dell'*Istituto internazionale per il cinema educativo* e primo direttore e selezionatore dei film in concorso non-competitivo) e di Flavia Paulon (l'unica del gruppo a saper conversare in inglese per via delle sue origini), la Biennale organizza una *Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica*, la prima manifestazione del genere al mondo. Dal 6 al 21 agosto vengono proiettati 40 film sulla terrazza del grande Albergo Excelsior. In tutto gli spettatori saranno 7319, il sito ufficiale della Biennale 'spara' un «oltre 25mila». Sei i paesi ospitati: Francia, Germania, Italia, Polonia, Stati Uniti d'America e URSS. Ospiti regali per la grande occasione il principe Umberto di Savoia e la consorte, ma anche personaggi di rilievo mondiale tra cui il principe di Galles, Winston Churchill ed Henry Ford. Alla manifestazione ci sono anche i maggiori divi del momento: Greta Garbo, Clark Gable, Fredric March, Wallace Beery, Norma Shearer, James Cagney, Ronald Colman, Loretta Young, John Barrymore, Joan Crawford e Boris Karloff, passato alla storia per il suo ruolo del mostro nel primo *Frankenstein*. Molti dei film presentati diventeranno dei classici della storia del cinema: *Forbidden* di Frank Capra, *Grand Hotel* di Edmund Goulding, *The Champ* di King Vidor, *Frankenstein* di James Whale, *The devil to pay* di George Fitzmaurice, l'italiano *Gli uomini, che mascalzoni ...* di Mario Camerini, *A nous la liberté* di René Clair. Apre la rassegna *Dr. Jekyll and Mr. Hyde* di Rouben Mamoulian. Il primo film italiano,

*Gli uomini, che mascalzoni ...*, viene presentato la sera dell'11 agosto: il pubblico scopre un grande attore, Vittorio De Sica (1901-74), che in questo film canticchia la canzone *Parlami d'amore Mariù, tutta la mia vita sei tu ...* facendola diventare un grande successo discografico. Non c'è nessuna giuria e di fatto la manifestazione si pone come un fantastico evento mondano: per l'assegnazione dei premi viene indetto un referendum fra il pubblico, che decreta miglior regista il sovietico Nikolaj Ekk per il film *Il cammino verso la vita*, mentre il film di René Clair *A nous la liberté* (A noi la libertà) viene eletto come 'il più divertente'. Siamo in pieno fascismo.

● Nell'ambito della Biennale viene organizzato il primo *Convegno di Poesia*.

## 1933

● 25 aprile: inaugurazione del *Ponte autostradale translagunare* (iniziato il 7 luglio 1931), battezzato *Ponte del Littorio* e dopo la caduta del fascismo rinominato *Ponte della Libertà*, un nome che i veneziani non hanno mai saputo ben interpretare: libertà entrando nell'isola o libertà in uscita? Chi scrive appartiene al gruppo di quelli che interpretano la parola libertà in senso antico: la fuga dai barbari nell'isola in cerca della libertà. Si lavora intanto al completamento dell'autorimessa di Piazzale Roma iniziata nel 1931 e al completamento dello scavo di Rio Nuovo per collegare più direttamente Piazzale Roma con S. Marco. Il piazzale rimane irrisolto ancora all'inizio del 21° sec. dopo una serie infinita di ripensamenti e *provvisorie* sistemazioni. Il primo progetto (1942) è di Eugenio Miozzi, capo dell'Ufficio tecnico del Comune, il realizzatore del ponte translagunare automobilistico. Poi è ripreso nel 1952, quando si bandisce un concorso nazionale (chiuso nell'ottobre del 1956) e ancora nel 1962 con un progetto redatto dal Comune, ignorando l'esito del precedente concorso. Anche questa volta il progetto rimane irrealizzato a causa del mancato accordo con i proprietari degli immobili interessati. Si affida l'incarico ad un professionista esterno (1964), partono i lavori, ma vengono sospesi in corso d'opera.



Lapide in Strada Nova in memoria di 17 caduti per la patria

Nuovo affidamento ... finché Francesco Dal Co, direttore di Biennale Architettura (1991), non lancia un concorso internazionale per la progettazione del nuovo piazzale con mostra dei progetti e premiazione dei vincitori, ma di nuovo non se ne fa niente. Da qualche parte si decide per una sistemazione provvisoria, che equivale ad un aborto: si elimina il comodo bar centrale, per quanto povero, sostituendolo con una galleria a giorno senza panchine ...

● Si inaugura il provvisorio *Ponte dell'Accademia*, «il più grande arco in legno in tutto il mondo», su progetto di Eugenio Miozzi. Sostituisce il primo ponte in ferro aperto il 20 novembre 1854. Il *Ponte dell'Accademia* rimarrà in legno e sarà più volte restaurato, mentre il progetto del ponte in pietra di Duilio Torres, vincitore del concorso, non sarà mai costruito.

● 16 novembre: muore la pittrice Emma Ciardi (1879-1933) entrata nel circuito internazionale dell'arte grazie anche alla sua partecipazione alla Biennale del 1903, a soli 24 anni, una rassegna che in seguito l'aveva vista sempre presente (esclusa l'edizione del 1926). La sua è una pittura realistica e d'invenzione: presenta vedute dipinte *en plein air* (antichi parchi di dimore storiche) e spesso vi inserisce scene settecentesche per puro pretesto cromatico.

## 1934

● 25 marzo: elezioni politiche.

● Secondo e ultimo *Convegno di Poesia* della Biennale dopo quello del 1932.

● 19a *Biennale d'Arte* (1° maggio-31 ottobre). Presidente Volpi, segretario Maraini. Si decide che l'ammissione delle opere italiane alla Biennale è per invito. La novità tra i paesi partecipanti è quella della Finlandia, ospitata nel Padiglione Venezia. Due sono le mostre storiche e speciali: la *Mostra degli Aeropittori Futuristi italiani* (curata da F.T. Marinetti) e la *Mostra internazionale del ritratto dell'Ottocento*, che include tanti, grandi autori stranieri tra cui Goya, Monet, Corot, Renoir, Van Gogh.

● 15-16 giugno: Hitler viene due giorni a Venezia per incontrarsi con Mussolini. Il *führer alloggia al Grand Hotel, in Canal*

*Grande di fronte alla Salute, mentre il duce viene ospitato all'Excelsior al Lido di Venezia. Bagno di folla a San Marco.* I due fanno un giro per la laguna, visitano la Biennale e pranzano al *Circolo Golf Venezia* al Lido, poi alla sera cena al *Grand Hotel*. Il *Gazzettino* del 16 giugno titola a tutta pagina "Una giornata di travolgente passione del popolo veneziano dedicata al Duce".

● Nell'ambito della Biennale prende il via il *Festival del Teatro* (7-28 luglio) «con una idea semplice e strepitosa: rappresentare i grandi testi di soggetto veneziano nello scenario di Venezia» [Di Martino 175]. La regia è di Renato Simoni. Gli spettacoli più importanti sono *Il Mercante di Venezia* di Shakespeare (in Campo S. Trovaso) e *La Bottega del Caffè* di Goldoni. Pensato con cadenza biennale, il *Festival* diventa quasi subito annuale (1936). Viene sospeso durante la guerra ed è ripristinato nel 1947.

● 8 luglio: al Lido di Venezia prende l'avvio una celebrazione moderna, la *Festa delle Luci*, con il centro tutto illuminato e giochi pirotecnici sulla spiaggia.

● *Mostra del Cinema* (1-20 agosto). Organizzatore tecnico Luciano De Feo. Secondo appuntamento, dopo l'edizione dell'esordio [v. 1932]. La rassegna diventa adesso *competitiva* e assume il titolo di *Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica* (1-20 agosto), popolarmente *Mostra del Cinema* o più semplicemente *la Mostra*. Le proiezioni si tengono, come nel 1932, nel grande salone dell'Albergo Excelsior e sulla terrazza. Presenti film di 19 nazioni, mentre i giornalisti accreditati sono 300. Ci sono una ventina di premi (chiamati *Grandi Medaglie d'Oro dell'Associazione Nazionale Fascista dello Spettacolo*), comprese due *coppe Mussolini*, una *per il miglior film straniero* e una *per il miglior film italiano*, ma non c'è una vera e propria Giuria. I premi vengono assegnati dalla presidenza della Biennale, dopo aver consultato alcuni esperti e 'sentito' gli umori degli spettatori. Con la presentazione delle prime visioni assolute, Venezia diventa un trampolino di lancio internazionale per registi ed attori, tant'è che nei manifesti si scriverà con orgoglio: *Film presentato alla Mostra di Venezia*. La *Coppa Musso-*

lini per il miglior film italiano va a Teresa Confalonieri di Guido Birignone; per il miglior film straniero a *Man of Aran* di Robert Flaherty (Usa). Tutto, rispetto all'esordio di prova del 1932, va a gonfie vele, in questa prima edizione ufficiale: più spettatori, più proiezioni, meno propaganda politica e più libertà ... ma per questo scoppia il primo grande scandalo: il film cecoslovacco *Estasi* mostra una sequenza con un nudo femminile. Il Vaticano protesta, *L'Osservatore romano* definisce la pellicola pornografica, il film viene inviato a Roma e visionato dallo stesso Mussolini, che pone il veto alla sua proiezione, ma lo scandalo fa la fortuna del film e della *Mostra del Cinema*. Tra i premi si assegna la *Coppa Volpi per la miglior interpretazione maschile e femminile*. Il riconoscimento deve il suo nome al conte Giuseppe Volpi di Misurata, presidente della Biennale. Sono premiati Katharine Hepburn e Wallace Beery.

● 20 settembre: al *Gazzettino*, dopo oltre 50 anni, si chiude l'epoca di Gianpietro Talamini, che lo aveva fondato nel 1887.

● 28 ottobre: inaugurazione del *Ponte degli Scalzi* in pietra, su progetto di E. Miozzi. È detto anche *Ponte della stazione* o *della ferrovia* a causa della vicinanza della Stazione ferroviaria di Santa Lucia e sostituisce il precedente ponte in ferro costruito dagli austriaci nel 1858. I lavori di costruzione del ponte, costituito da una singola arcata in pietra d'Istria, erano iniziati il 4 maggio 1932.

## 1935

● 25 maggio-25 luglio: *Mostra del Quarantennio della Biennale*. Presidente Volpi, segretario Maraini. La mostra, al di fuori della serie delle esposizioni biennali, è dedicata all'*arte veneta* ed è divisa in due sezioni: espositori dal 1895 al 1914 ed espositori dal 1920 al 1934.

● 9 luglio: muore all'età di 65 anni il patriarca La Fontaine. In seguito sarà aperta la causa di beatificazione.

● 3 ottobre: l'Italia invade l'Etiopia, che viene annessa (9 maggio 1936). Mussolini proclama la fondazione dell'*impero italiano*.

● Il Comune di Venezia organizza una memorabile mostra su Tiziano.

● *Mostra del Cinema*: 3. edizione (10 agosto-1° settembre). La *Mostra*, che nelle intenzioni doveva essere tenuta ogni due anni, alternandosi con la *Biennale d'Arte*, diventa invece annuale, grazie al successo ottenuto. Alla direzione subentra, fino al 1942, Ottavio Croze [v. *Albo d'oro* pp. 730-31].

● Si inaugura a Torcello la *Locanda Cipriani*, che rileva una vecchia osteria dell'isola. Nelle sue sale si avvicenderanno molte personalità illustri in visita a Torcello: nobili, artisti, capi di stato. Apre la 'sfilata' la principessa Maria Josè di Savoia (settembre 1938). Negli anni '40 seguono il pianista Arturo Benedetti Michelangeli, il presidente della Repubblica italiana Luigi Einaudi, Marc Chagall. Negli anni '50 troviamo Ernest Hemingway con la moglie Mary per il desiderio di godere dei piaceri di una buona tavola in un'oasi di bellezza e assoluta tranquillità, Arturo Toscanini, John Dos Passos, Igor Stravinskij, Winston Churchill, William Somerset Maugham, Maria Callas, Dimitri Mitropoulos, Max Ernst, i duchi di Windsor Edward e Wallis Simpson, la regina Alexandra, protagonista della vita veneziana e *habitué* torcellana, moglie dell'ex sovrano di Jugoslavia Pietro II e figlia della principessa Aspasia di Grecia, poi ancora l'ereditiera americana Barbara Hutton, che dà un grandioso *party* a Torcello (1957), facendo decorare l'isola con migliaia di candele, e Charlie Chaplin. Negli anni '60 sbarcano a Torcello la regina Elisabetta II con il principe Filippo di Edimburgo, nel corso di una visita a Venezia a bordo del *Britannia* (maggio 1961). In seguito troviamo il presidente della repubblica francese Valéry Giscard d'Estaing e il primo ministro inglese Margaret Thatcher (giugno 1980); il presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini (aprile 1983); la regina Madre Elisabetta d'Inghilterra (ottobre 1984); il principe di Galles Carlo e lady Diana (maggio 1985); la regina Beatrice d'Olanda con il principe Klaus Von Amberg e i reali Alberto II e Paola del Belgio (marzo 1997); la principessa Alexandra di



Grecia, che nel giugno del 1998 celebra il suo matrimonio tra invitati illustri, quali la Regina Sofia di Spagna, gli ex reali di Grecia Costantino II e Annamaria di Danimarca e l'ex Imperatrice della Persia (poi Iran) Farah Diba. Tra gli altri ospiti illustri della locanda e di Torcello ci sono Carlo Carrà, Giò Ponti, Frank Lloyd Wright, Man Ray, Raoul Dufy, Gino Severini, Henry Moore, Le Corbusier, Bob Rauschenberg, il presidente della repubblica francese François Mitterrand e quello successivo Jacques Chirac, il primo ministro spagnolo José María Aznar ...

Insomma, Torcello è visitata da intere generazioni di protagonisti mondiali e la Locanda Cipriani ha il merito di aver registrato tutte queste presenze, diventando *luogo della memoria contemporanea della città*. Hemingway, il suo più conosciuto frequentatore e 'ambasciatore', rende Torcello celebre nel mondo attraverso la sua opera letteraria [v. 1948]. La Locanda Cipriani e naturalmente la misteriosa Torcello sono scelti anche dai divi del cinema: Tyrone Power, Greta Garbo, Ingrid Bergman e poi Kirk Douglas, Henry Fonda, Liz Taylor, Richard Widmark, Kim Novak, Anthony Quinn, Audrey Hepburn, Mel Ferrer, Jerry Lewis, Bette Davis, Billy Wilder (4 luglio 1952), Roberto Rossellini, David Lean, Jean Cocteau, Giorgio Strehler, Don Siegel, Vittorio De Sica, Renè Clement, Omar Sharif, Paul Newman con la moglie Joanne Woodward, Sidney Poitier, Liza Minelli, Jack Lemmon, Tom Cruise, Dennis Hopper, Gerard Depardieu, Charlotte Rampling, Walter Matthau, Jack Nicholson, Donald Sutherland, Al Pacino, Billy Cristall, Julia Roberts, Nicholas Cage, Nicole Kidman, Bernardo Bertolucci, Francesco Rosi, Roman Polansky, Jane Campion, Ron Howard, Steven Spielberg. Accanto alle stelle del cinema quelle della musica: Cole Porter, Bing Crosby, Paul Anka e le rock-star e pop-star come Mick Jagger, David Gilmour, Rod Stewart, Elton John e altri.

## 1936

● 5 maggio: Badoglio occupa Addis Abeba e il 9 maggio il re Vittorio Emanuele III

assume il titolo di imperatore di Etiopia.

● 20a *Biennale d'Arte* (1° giugno-30 settembre). Presidente Volpi, segretario Maraini. Tre sono le mostre storiche e speciali: *Mostra del Futurismo italiano* (a cura di F.T. Marinetti); *Mostra degli artisti stranieri residenti in Italia*; *Mostra delle stampe e dei disegni italiani*. Tra i veneziani si segnalano le mostre personali di Ettore Tito e Felice Carena. Altri due veneziani in 'mostra' vincono due premi acquisti: Eugenio Da Venezia e Fioravante Seibezzi.

● *Mostra del Cinema*: 4. edizione (10-31 agosto), direttore Ottavio Croze (1935-42). Si forma per la prima volta la *Giuria internazionale*, mentre si consolida il prestigio della rassegna [v. *Albo d'oro* pp. 730-31]. Il maggior successo di pubblico lo riscuote l'attore Amedeo Nazzari.

● 16 dicembre: dopo la morte di La Fontaine (1935), il papa Pio XI elegge il nuovo patriarca. È Adeodato Giovanni Piazza di Vigo di Cadore. Ordinato sacerdote il 19 dicembre 1908, dell'ordine dei Carmelitani e poi arcivescovo di Benevento, sarà elevato dal papa Pio XI al rango di cardinale presbitero nel concistoro del 13 dicembre 1937.

● Sorgono il *Museo del Risorgimento* (presso il Museo Correr) e il *Museo del Settecento Veneziano* a Ca' Rezzonico.

● Al Lido di Venezia, nel quartiere di Città Giardino, grazie ad una sottoscrizione popolare, si costruisce la *Chiesa di S. Antonio* (che diventerà parrocchia nel 1948) su progetto di Giovanni Sicher e Virgilio Vallo. L'altar maggiore è dello scultore veneziano Pier Luigi Sopsela.

# 1937

● Il re Vittorio Emanuele III su proposta di Benito Mussolini firma la legge 14 gennaio n. 62 con la quale viene convertito il Regio Decreto Legge n. 1404 del 7 luglio 1936 concernente l'estensione al Comune di Venezia della facoltà di gestire il Casinò o, come dice il documento, «autorizzato, in deroga alle leggi vigenti [...] all'esercizio dei giuochi d'azzardo». Si costruiscono al Lido sia il *Palazzo del Casinò* sia il *Palazzo del Cinema* (completato nel 1937 e a cui nel 1951-52 viene attaccato un nuovo corpo).

● Per celebrare la nascita di Vittorio Emanuele, erede al trono (figlio del re Umberto e Maria José) cento bambini nati nella stessa settimana del principe, dal 12 al 19 febbraio, vengono battezzati in un sol giorno in tutta la provincia di Venezia. Nel battistero della *Basilica di S. Marco* sono venti i neonati battezzati, e a molti di loro viene imposto il nome di Vittorio o di Emanuela. I piccoli, che hanno per madrine alcune Giovani Fasciste, ricevono in dono un corredo e una culla.

● 22-23 aprile: Benito Mussolini si incontra a Venezia con il cancelliere austriaco Kurt Schuschnigg.

● Il Comune di Venezia organizza una grande mostra dedicata a Tintoretto.

● 1° agosto: apertura ufficiale del Casinò al Lido ideato e realizzato da Eugenio Miozzi [v. 1978].

● 10 agosto: si inaugura il *Palazzo del Cinema* (ingrandito nel 1952), costruito quasi di fronte all'Albergo Excelsior su progetto di Luigi Quagliata con un finanziamento misto privato-pubblico diviso tra la *Ciga* (Compagnia Italiana Grandi Alberghi) e il *Minculpop* (Ministero per la cultura popolare).

● 21 agosto: si vara, dopo quella napoleonica del 1807, la seconda 'legge speciale' in favore di Venezia (regio decreto 21 agosto 1937 n. 1901, convertito in legge il 3 febbraio 1938 col n. 168), contenente «Provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia». Si stabilisce (art. 1) che nel Centro storico, nelle isole di Murano e Burano e del Lido lo Stato curerà l'escavazione e la sistemazione di tutti i canali

e rii i cui fondali siano insufficienti alla libera espansione della marea, curerà la sistemazione dei ponti e quella di edifici monumentali dello Stato, lasciando ai privati (art. 2), durante il prosciugamento dei canali, l'onere di eseguire tutti i lavori necessari al consolidamento degli edifici e riconoscendo loro un contributo in ragione degli interventi effettuati. Un'operazione del genere, con i rii messi in asciutto, era stata effettuata all'inizio del Novecento, poi alcuni canali erano stati scavati in presenza d'acqua.

● *Mostra del Cinema*: 5. edizione (10 agosto-3 settembre), direttore Ottavio Croze (1935-42). Questa edizione si svolge nel Palazzo del Cinema appena inaugurato, poi sede canonica della rassegna se si esclude il periodo della guerra (1940-45). Il miglior film italiano è *Scipione l'Africano* di Carmine Gallone. È un *kolossal* fortemente voluto da Mussolini stesso, che ricordando la grandezza di Roma, vuole celebrare insieme sia la nascita a Roma di Cinecittà sia i fasti dell'impero fascista. Grande successo riscuotono Marlene Dietrich, che porta lo scompiglio al Lido, e Bette Davis, vincitrice del premio come migliore attrice. La rivelazione di questa edizione è comunque il giovane attore francese Jean Gabin, ma la *Coppa Volpi* va al tedesco Emil Jannings [v. *Albo d'oro* pp. 730-31].

● 1° ottobre: iniziano i corsi con i primi 120 allievi nel nuovo collegio navale, costruito a fianco della *Chiesa di S. Elena* nello spazio ricavato con la realizzazione della sacca, detta appunto di S. Elena, e adesso chiamato *Collegio Navale Gil* (Gioventù Italiana del Littorio). La sacca di S. Elena 'accorpa' l'isola di S. Elena [v. 1060] e la sua bella chiesa al Centro storico. Realizzata tra la fine del 19° e l'inizio del 20° sec., era diventata uno spiazzo enorme buono per tutti gli usi: deposito, piazzale per circhi equestri, piazza d'armi e altro. La costruzione della *Riva dell'Impero* (1936) la congiunge direttamente a S. Marco e l'isola urbanizzata diventa un quartiere moderno con viali, aiuole, una pineta, un campo sportivo e un porticciolo. Qui, in effetti, si era deciso (1935) di costruire una scuola, cioè una sede per l'Accademia Nazionale



Il regista  
Francesco  
Pasinetti  
al lavoro  
in Piazza  
S. Marco

premarinara dell'*Onb* (Organizzazione Nazionale Balilla). Si era affidata l'opera a due architetti padovani, Francesco Mansutti (1899-1969) e Gino Miozzo (1898-1969). I lavori, a cura dell'impresa Grassetto di Padova, iniziavano il 1° settembre 1936 e il successivo 12 ottobre cerimonia ufficiale e simbolica di posa della prima pietra con il duca di Genova, che mura sull'angolo destro dell'ingresso un mattone preso dall'Arsenale per significare la continuità della tradizione marinara. Il Collegio viene dunque costruito per continuare l'educazione marinara non più sulla nave *Scilla* [v. 1920], ma a terra, avendo in animo di realizzare una scuola-convitto che servisse ai ragazzi per assolvere l'obbligo scolastico e nel contempo imparare un mestiere marinaro. Tuttavia, la visita al complesso in costruzione nella primavera del 1937 del presidente dell'istituzione Ricci ne cambia il destino: egli decide che Venezia avrà due scuole marinare e cioè la *Scuola Professionale per Marinaretti* (poi si chiamerà *Scuola-convitto Giorgio Cini*) e un *Collegio Navale* che riprendesse l'antica idea della Repubblica [v. 1619] di tramandare la tradizione marinara. Nel complesso di S. Elena, quindi, si realizza il Collegio, mentre la Scuola per Marinaretti verrà dirottata in altre sedi: alcuni studenti rimangono sulla nave *Scilla*, altri sono ospitati prima nel famoso Liceo-convitto Marco Foscarini, poi, dismessa la nave, tutti riuniti nell'isola di S. Giorgio Maggiore con una filiale a Chioggia. La sede di S. Giorgio raggiungerà una fama europea intorno al 1960, ma poi conoscerà un inesorabile declino finché non sarà smantellata all'inizio del 21° secolo e la Scuola stessa accorpata all'Istituto Nautico, mentre quella di Chioggia continuerà la sua esistenza. Il Collegio di S. Elena, dunque, comincia a funzionare il 1° ottobre 1937 e il 5 dicembre successivo viene ufficialmente e pomposamente inaugurato. In seguito, sarà realizzata e quindi inaugurata (1939) la bella aula magna circolare dominata da una grande cupola, forse per veicolare il messaggio che servire la Patria deve essere una fede ... Con la caduta del fascismo (25 luglio 1943) gli allie-

vi che si trovano in crociera-studio saranno fatti precipitosamente rientrare e mandati a casa e il Collegio Navale Gil cesserà di esistere. Infatti, il successivo 8 settembre sarà occupato da alcuni reparti della Marina tedesca che vi resteranno fino al 30 aprile 1945, il giorno della loro resa. La struttura sarà chiusa e adibita ad altro uso, ma vent'anni dopo riprenderà la sua funzione con due indirizzi, Liceo classico e Liceo scientifico [v. 1961].

● Si rinnova il Museo del Seminario.

● 6 novembre: l'Italia aderisce al patto *anticomintern*, cioè l'alleanza politica tra il III Reich tedesco e il Giappone stipulato il 25 novembre 1936 a Berlino.

# 1938

● 1° marzo: muore Gabriele D'Annunzio (1863-1938) e a Venezia una lapide sulla parete della *Casetta rossa* sul Canal Grande, di fronte alla *Guggenheim Collection*, ricorda che «il poeta soldato abitò in questa casa durante la guerra 1915-1918».

● Regio decreto 7 marzo 1938 n. 337 contenente le «Norme per la concessione e per la liquidazione dei contributi per i lavori di consolidamento degli edifici privati in Venezia in dipendenza di opere di escavazione dei rii e canali». Il decreto precisa i criteri di erogazione dei contributi e affida al *Magistrato alle Acque*, d'intesa con il podestà e il prefetto, l'attuazione del programma di risanamento varato con il regio decreto legge n. 1901 del 1937.

● 21a *Biennale d'Arte* (1° giugno-30 settembre). Presidente Volpi, segretario Maraini. La novità tra i paesi partecipanti è l'Egitto. Tre le mostre storiche e speciali: *Mostra internazionale del paesaggio del XIX secolo*; *Mostra dei Futuristi Aeropittori d'Africa e di Spagna* (a cura di F.T. Marinetti); *Mostra degli artisti italiani residenti all'estero*. Una personale è dedicata al veneziano Guido Cadorin. Con questa edizione vengono istituiti i *Gran Premi*, che verranno assegnati fino alla contestazione del 1968 per essere ripresi, come *Leoni d'oro*, soltanto nel 1986. Con la prima Biennale del secondo dopoguerra (1948) i *Gran Premi* cominceranno ad essere assegnati ad artisti che faranno la storia dell'arte contemporanea: nel 1948 i premiati sono i pittori Georges Braque, Giorgio Morandi, gli scultori Henry Moore e Giacomo Manzù; nel 1950 Henri Matisse, Ossip Zadkine e Carlo Carrà e nel 1952 il pittore Raoul Dufy e gli scultori Marino Marini e Alexander Calder. In seguito, fino alla sospensione avvenuta nel 1968, troveremo tra i *Gran Premi* i nomi prestigiosi di Max Ernst, Hans Arp, Joan Miró, Giuseppe Santomaso (1954), Jacques Villon, Lynn Chadwick (1956), Mark Tobey, Eduardo Chillida (1958), Jean Fautrier, Emilio Vedova, Hans Hartung (1960). Il *Gran Premio* assegnato (1964) al pittore americano Robert Rauschenberg sarà ac-

colto da accese polemiche su tutta la stampa europea, che accuserà la Biennale di essere succube del mercato americano.

● 1° luglio: al Lido si inaugura il Casinò progettato da E. Miozzi [v. 1978].

● Il decreto-legge 21 luglio 1938 n. 1517 accoglie le novità già introdotte dalla Biennale: il *Festival di musica* (1930), la *Mostra del Cinema* (1932), il *Festival del Teatro* (1934). Questo decreto, fatte salve alcune modifiche varate con l'avvento della Repubblica italiana, rimarrà in vigore fino alla legge 26 luglio 1973 [vedi].

● *Mostra del Cinema*: 6. edizione (8-14 agosto), direttore Ottavio Croze (1935-42). La mostra subisce le pesanti pressioni politiche dettate dal governo fascista. In questa edizione non compare la dizione *film straniero* né quella *film italiano*, proprio perché si vuol far risaltare l'alleanza fra due nazioni, la Germania e l'Italia. I vincitori vengono imposti alla giuria internazionale con due film di esplicita propaganda: *Olympia* di Leni Riefenstahl (Germania) girato a Berlino durante le Olimpiadi del 1936 celebra il mito della razza ariana, *Luciano Serra pilota* di Goffredo Alessandrini (Italia) presenta una storia di conquista dell'impero fascista alla cui scenografia ha collaborato lo stesso figlio di Mussolini, Vittorio. È di quest'anno la prima grande restrospectiva ed è dedicata al cinema francese [v. *Albo d'oro* pp. 730-31].

● 6 ottobre: il Gran consiglio del fascismo approva la *Dichiarazione sulla razza*. Il testo detta le linee generali della legislazione antiebraica. A Venezia il nuovo podestà è Giovanni Marcello (1938-41).

● Rodolfo Pallucchini e Giulio Lorenzetti riordinano la *Galleria d'Arte Moderna* a Ca' Pesaro, già insediata a Ca' Foscari nel 1897 e passata nel 1902 a Ca' Pesaro.

● Olga Gugelmo di Poiana Maggiore (Venezia) conosce casualmente la nascente *Congregazione delle Figlie della Chiesa* appena fondata dalla suora canossiana Maria Oliva Bonaldo. Attratta dalla spiritualità dell'istituto, che si estrinseca nell'aiutare, amare, conoscere la Chiesa, pregare e soffrire per essa, vi aderisce. Entra così presso le Canossiane di S. Alvise. Dopo un periodo di for-



mazione trascorso a Roma e Treviso «in un clima di povertà estrema e di eroismo di ogni genere» [Tramontin 204] passa a Carpenedo (1° novembre 1940) e qui muore (11 aprile 1943). Il patriarca di Venezia Roncalli, futuro papa Giovanni XXIII (1958-63), aprirà (11 aprile 1956) il processo di beatificazione che si concluderà quattro anni dopo.

● 30 dicembre: muore a Venezia il pittore Gian Luciano Sormani (1867-1938). Fine ritrattista e grande paesaggista amava ritrarre la Venezia minore. Per il Caffè Toppo ai Frari dipinse sei grandi pannelli.

## 1939

● 7 aprile: l'Italia occupa l'Albania e subito dopo firma il *Patto d'acciaio* (22 maggio), cioè un'alleanza difensiva e offensiva con la Germania.

● Il Comune di Venezia organizza una grande mostra dedicata al Veronese.

● *Mostra del Cinema*: 7. edizione (8 agosto-1° settembre), direttore Ottavio Croze (1935-42). Gli americani, indignati per la precedente edizione e per l'esito della premiazione filonazista e filofascista, disertano la mostra a cui hanno sempre partecipato e non mandano i loro film. Si assegna soltanto la *Coppa Mussolini per il miglior film*. Vince *Abuna Messias* di Goffredo Alessandrini, un film che è un inno alla colonizzazione fascista [v. *Albo d'oro* pp. 730-31].

● 1° settembre: la Germania invade la Polonia. Inghilterra e Francia dichiarano guerra alla Germania (2 settembre). L'Italia è in maggioranza favorevole al non-intervento e in forza del trattato si dichiara neutrale, ma poi entrerà in guerra [v. 1940].

● 20 marzo: un Regio Decreto istituisce un ente che nel 1978 si chiamerà *Ire* (Istituzioni di Ricovero e di Educazione). L'ente accentra l'amministrazione di 14 antiche istituzioni assistenziali veneziane, che sino al 1999 manterranno il proprio *statuto* originario e un bilancio distinto, mentre dal 1° gennaio 2000 saranno completamente assorbite. Il Consiglio di amministrazione dura in carica cinque anni ed è costituito da cinque componenti, tre dei quali vengono nominati dal sindaco di Venezia e due dal prefetto della Provincia

di Venezia. Nel 21° sec. l'*Ire*, che ha sede alla Giudecca al civico 27, amministra, oltre a tre grandi strutture di accoglienza per le persone anziane: la *Residenza Ss. Giovanni e Paolo* (450 posti letto), la *Residenza S. Lorenzo* (79 posti), la *Residenza Ca' di Dio* (90 posti), anche le *Comunità per minori e giovani adulti Pompeati e Gradenigo*, il *Centro Diurno Riabilitativo Alzheimer*, il *Centro Diurno di Riabilitazione* e il *Servizio Informanziani*. L'*Ire* gestisce inoltre una rete di miniresidenze nell'ambito della quale circa 140 persone anziane trovano risposta alla necessità di un alloggio 'protetto'. **L'Ire possiede anche un archivio storico che documenta la vita secolare di ospedali e istituti della Repubblica di Venezia.**

## 1940

● 27 maggio: si approva il *Piano Regolatore e Risanamento* [v. 1956].

● 22a *Biennale d'Arte* (1° maggio-31 ottobre). In virtù del decreto legge 21 luglio 1938-XVI, n. 1517, la Biennale è amministrata da un CdA, che ha come presidente Giuseppe Volpi. Segretario Antonio Maraini. La mostra storica e speciale di quest'anno s'intitola *Gli Aeropittori e l'aeroritratto Simultaneo* (a cura di F.T. Marinetti). Quattro veneziani sono presenti, i pittori Felice Carena ed Ettore Tito con una personale e Paolo Venini, in collaborazione con Carlo Scarpa, nella *Mostra internazionale del vetro*.

● 10 giugno: alle ore 18 Mussolini si affaccia al balcone di Palazzo Venezia a Roma; tutti aspettano il suo discorso, la radio segue l'evento in diretta e lui comincia: «Un'ora segnata dal destino batte sul cielo della nostra Patria, l'ora delle decisioni irrevocabili ...». L'Italia entra in guerra a fianco della Germania nel secondo conflitto mondiale scoppiato il 1° settembre 1939. Gli uomini vanno al fronte, molte donne si arruolano nei servizi ausiliari. La situazione della guerra sembra volgere facilmente a favore dei tedeschi, per cui Mussolini, temendo di non cogliere le possibili opportunità, decide di offrire il suo intervento. Infatti, la Francia è alle corde: i tedeschi iniziano l'avanzata il 9 maggio e procedo-

no tipo rullo compressore, attraversano Belgio e Olanda, aggirando così la *linea Maginot* (un complesso difensivo ritenuto invalicabile), e il 13 giugno sono già a Parigi. Gli italiani combattono contro l'Inghilterra in tre zone distinte: a Malta, lungo la costa libica e nelle colonie dell'impero italiano in Africa orientale (Etiopia, Eritrea e Somalia) completamente circondato dalle colonie nemiche inglesi. Il 27 settembre al *Patto d'acciaio* (tra Italia e Germania, 1939) si aggiunge il *Patto tripartito* fra Germania, Italia e Giappone. Partendo dall'Albania [v. 1939], le truppe italiane attaccano la Grecia (28 ottobre), ma i greci, a cui Mussolini vuole *spezzare le reni*, resistono e rispondono, penetrando in Albania ... Con il progredire della guerra le città cambiano volto: oscuramenti, coprifuoco, bombardamenti, razionamento dei viveri e del vestiario. A Venezia è ancora peggio. Con l'inizio dei bombardamenti (1943) molti sfollati giungono in laguna nella convinzione che qui non arriveranno le bombe nemiche e gli abitanti salgono a 264mila: è la città più popolosa del Veneto, seguono Verona con 154mila, Padova con quasi 139mila, Mestre ne ha 50mila. Il prefetto segnala che il livello di affollamento è intollerabile. I motoscafi e i vaporetto sono requisiti per esigenze belliche, manca il pane e ci sono disordini. Tra l'altro, Venezia diventa capitale del cinema italiano: le attrezzature cinematografiche di Cinecittà vengono portate in laguna (settembre). Il quartier generale s'insedia nella *Cittadella dell'Arte* ai Giardini, dove vengono attrezzati un teatro di posa, sale di montaggio, di sincronizzazione e di scenografia, mentre alla Giudecca, l'importante casa di produzione romana Scalera insedia una sua struttura produttiva. Da Roma arrivano anche gli attori. Dopo la liberazione gli studi ai Giardini vengono smantellati, mentre la Scalera rimane a produrre a Venezia fino al 1954.

● *Mostra del Cinema*: 8. edizione (1-8 settembre), direttore Ottavio Croze (1935-42). Il Palazzo del Cinema è requisito e la manifestazione, con pochi partecipanti, si sposta a Venezia centro, utilizzando le sale del

Cinema San Marco (che nel 21° sec. non esiste più, al suo posto un negozio, un bar e una libreria) e del Cinema Rossini. Questa edizione e quelle del 1941 e 1942 in seguito si considereranno come non avvenute per l'assoluto monopolio delle opere e dei registi appartenenti all'asse Roma-Berlino [v. *Albo d'oro* pp. 730-31].

● Sulla parete del Palazzo Correr in Salizada S. Fosca [Cannaregio] viene murata una targa per ricordare il letterato romeno Nicolae Iorga (1871-1940), «illustre storico e amico di Venezia».

## 1941

● Gennaio-febbraio: offensiva inglese in Etiopia. L'Italia perde i territori dell'impero.

● 27-28 marzo: a capo Matapan, nel Peloponneso meridionale, là dove nel 1717 la Serenissima aveva sconfitto la flotta turca, la marina italiana è costretta a subire gravi perdite in uno scontro con la flotta inglese.

● Aprile: attacco tedesco alla Jugoslavia con l'appoggio dell'Italia. I tedeschi arrivano in Grecia e Atene cade (27 aprile). Il 22 giugno, con la partecipazione di italiani e rumeni, Hitler invade la Russia, che si allea con Inghilterra e Polonia. L'Italia, intanto, comincia a perdere in Eritrea e in Somalia.

● 16 agosto: muore a Venezia, dove si era formato studiando all'Accademia, Vittorio Emanuele Bressanin (1860-1941) di Musile di Piave. Alcune sue opere a Ca' Pesaro.

● Per il festival del teatro si organizza la rassegna *Recite all'aperto* (31 luglio-7 agosto). Coordinatore Renato Simoni. Gli spettacoli più importanti *I masnadieri* di F. Schiller e *Il poeta fanatico* di Goldoni.

● *Mostra del Cinema*: 9. edizione (30 agosto-14 settembre). Dopo la fine del fascismo questa edizione non sarà conteggiata. Direttore Ottavio Croze (1935-42). Poche nazioni presenti, predominanza di film tedeschi e italiani [v. *Albo d'oro* pp. 730-31].

● 14 settembre: il patriarca di Venezia, Adeodato Piazza, inaugura nell'Isola di S. Andrea la piccolissima *Chiesa della Madonna di Punta Marina*, costruita in pochi mesi su progetto di Tomaso Bersellio. All'interno decorazioni dipinti a muro di L. Remigio



Il garage  
multipiano al  
Tronchetto

(1941) e di M. Ferrari Bravo (1943).

● 11 dicembre: Germania e Italia dichiarano guerra agli Stati Uniti, che attaccati di sorpresa a Pearl Harbor (7 dicembre) dai Giapponesi avevano dichiarato guerra al Giappone (8 dicembre).

● Il nuovo podestà è Giobatta Dell'Armi (1941-43), poi sostituito dai commissari Alessandro Passi (1943-43) e Giovanni Barbini (1943-45).

● Muore Ettore Tito, nato nel 1859 a Castellammare di Stabia (Napoli) da madre veneziana. Si era trasferito a Venezia (1868) all'età di 8 anni. Aveva studiato all'Accademia, diplomandosi a 16 anni. Pittore di talento, per quasi un secolo dominatore della vita artistica veneziana, Tito ha esposto alla Biennale per 13 edizioni con ben cinque personali (1909, 1912, 1914, 1930, 1932). Egli è il caposcuola del verismo veneziano (con un tratto più sintetico rispetto al verismo minuto e descrittivo dei naturalisti d'oltralpe), l'erede di Tiepolo fra i pittori lagunari e forse per questo scelto per rifare la decorazione della volta della *Chiesa degli Scalzi* distrutta durante un bombardamento nella guerra 1915-18. Una targa posta in Fondamenta Gherardini al civico 2827 ricorda che «in questa casa visse e morì Ettore Tito pittore».

## 1942

● 23a *Biennale d'Arte* (21 giugno-20 settembre). Presidente Volpi, segretario Maraini. Due sono le mostre storiche e speciali: *Padiglione del Futurismo italiano* (a cura di F.T. Marinetti) e *Mostra delle Forze Armate*. Tra gli artisti veneziani o di cultura veneziana sono presenti con mostre personali Guido Cadorin, Filippo De Pisis, Arturo Martini, Napoleone Martinuzzi. Dopo questa edizione la Biennale chiuderà la sua attività per riprenderla nel 1948. Il numero di nazioni presenti quest'anno si è ridotto a dieci. È un'edizione decisamente in tono minore, incentrata su artisti militari. Le due successive edizioni del 1944 e del 1946 non avranno luogo.

● *Mostra del Cinema* (30 agosto-5 settembre). Questa edizione, la decima, dopo la fine del fascismo non sarà conteggiata. Il diretto-

re è Ottavio Croze (1935-42). La Mostra si svolge ancora lontano dal Lido [v. 1939] e s'impongono, come nell'anno precedente, i film dell'Asse Roma-Berlino. Dal 1943 al 1945 la manifestazione sarà sospesa a causa della guerra [v. *Albo d'oro* pp. 730-31].

● 23 ottobre: in Africa settentrionale inizia la controffensiva britannica a El-Alamein contro tedeschi e italiani, che capitoleranno (13 maggio 1943).

## 1943

● 13 luglio: americani e inglesi, futuri alleati italiani, sbarcano in Sicilia e nel giro di qualche settimana sono padroni dell'isola.

● 24 luglio: nella notte il Gran Consiglio vota la sfiducia a Mussolini, che è arrestato (25 luglio) e confinato sul Gran Sasso. Il governo è affidato al maresciallo Badoglio.

● 16 agosto: muore a S. Trovaso il pittore goriziano Italo Brass (1870-1943) che prima di stabilirsi a Venezia (1895), «città di cui aveva sentito il fascino fin dall'adolescenza» aveva studiato a Monaco e a Parigi. A Venezia dipinge tutto ciò che vede, scene di vita veneziana, la tombola, la regata, il giorno del bucato ...

● 8 settembre: si rende noto l'armistizio segreto tra anglo-americani e l'Italia firmato il 3 settembre precedente. Il re e il governo Badoglio si rifugiano a Brindisi, da dove dichiarano guerra alla Germania (13 ottobre). Nel frattempo, gli anglo-americani, conquistata la Sicilia (10 luglio-17 agosto) e passato lo stretto sono sbarcati in Calabria (3 settembre) e hanno cominciato a risalire la penisola, entrando a Salerno (11 settembre) e Taranto, a Napoli (1° ottobre). Pochi giorni ancora e l'Italia risulterà divisa in due, al sud il re e gli anglo-americani, al nord la *Rsi* (Repubblica sociale italiana), fondata a Castelvechio di Verona il 14 settembre da Mussolini che due giorni prima era stato liberato da un *commando* tedesco dalla sua prigionia sul Gran Sasso. Capitale della *Rsi* è Salò, sul lago di Garda. A difesa dell'ordine della *Rsi* Mussolini fonda 39 *Brigate Nere*. A Venezia opera la XVII *Brigata Nera Bartolomeo Asara*. La città è inoltre la sede del ministero dei Lavori Pubblici, mentre i dicasteri militari sono sparsi tra

Dolo, Montebelluna e Vicenza, ma i veri padroni sono i tedeschi.

● 12 settembre: occupazione nazista di Venezia, che durerà fino al 25 aprile 1945, e ricostituzione dei quadri della federazione fascista (11 novembre).

● Settembre: il medico Giuseppe Iona, già presidente dell'Ateneo Veneto (1925-1929) e presidente della comunità ebraica veneziana, amatissimo in città, viene allontanato dal primario dell'ospedale di Venezia perché ebreo. Si uccide per non consegnare l'elenco degli ebrei di Venezia. Una targa murata nel Ghetto Novo lo ricorda «maestro di rettitudine e di bontà».

● 5 dicembre: nella notte tra il 5 e il 6 la guardia repubblicana fa la sua prima retata di ebrei, che prima della guerra erano 1200 e adesso si riducono a 1000.

● 17 dicembre: le squadre d'azione fasciste si sciolgono e confluiscono nella *Gnr* (Guardia nazionale repubblicana), una formazione che nasce dalla fusione dei carabinieri con la polizia dell'Africa italiana e i resti della milizia fascista delegata a svolgere compiti di ordine pubblico. Gli antifascisti si organizzano in *Cln* (Comitati di liberazione nazionale) di cui due centrali, uno a Roma e l'altro a Milano; 350 fascisti, militari di Marina appartenenti alla X Mas, si rifugiano nel Collegio Navale a S. Elena.

● 22 dicembre: sulla *Gazzetta di Venezia* si legge che la città è superaffollata e che l'afflusso di nuovi ospiti è stato fermato d'autorità dal capo della provincia con decreto 21 dicembre: si vieta a chiunque di immigrare in provincia di Venezia e specialmente nel capoluogo; si concede peraltro una permanenza massima di 5 giorni per comprovati gravi motivi ma limitata a Mestre.

● Il pittore sloveno Anton Zoran Music viene per la prima volta a Venezia. Dopo la liberazione deciderà di stabilirsi in città a S. Vio. La sua consacrazione veneziana avverrà nel 1985 con la mostra organizzata da Giuseppe Mazzariol al Museo Correr.

● Nei due anni della Repubblica Sociale Italiana (1943-45) il Comune è retto prima da Alessandro Passi poi da Giovanni Barbini.

## 1944

● 21 febbraio: i padiglioni della Biennale ai Giardini sono trasformati in teatri di posa o in laboratori per lo sviluppo, la stampa e il montaggio.

● 12 marzo: muore Silvio Trentin (1885-1944), docente a Ca' Foscari, cofondatore del *Cln* del Veneto di cui Giannantonio Paladini scriverà la biografia [in Distefano e Pietragnoli *Profili* vol. 4].

● 23 marzo: in un'azione di guerra a Roma in via Rasella, un gruppo di partigiani uccide 33 soldati. Per rappresaglia 335 civili vengono ammazzati a coppie dai tedeschi alle Fosse Ardeatine, cave di arenaria a due passi dalle catacombe romane. Tra loro due veneziani, Manfredi Azzarita e Aldo Aluisi assieme ad altri 7 veneti.

● 4 giugno: gli anglo-americani entrano a Roma.

● 6 giugno: sbarco alleato in Normandia che porta alla liberazione di Parigi, del Belgio e dell'Olanda.

● 9 giugno: a Roma si forma un governo formato dalla coalizione dei partiti che avevano dato vita al *Cln* (Partito d'azione, socialista, comunista, repubblicano, democratico del lavoro, liberale). Gli anglo-americani proseguono nella loro avanzata e liberano Firenze (4 agosto), poi si fermano alla cosiddetta 'linea gotica' (che cederà soltanto nell'aprile del 1945). Nel dicembre nuovo governo a Roma senza il Partito d'azione e senza i socialisti.

● Luglio. Mese tragico per Venezia.

La sera del 6 (alle 22.30) il maresciallo della Regia Marina Bartolomeo Asara, capo della Brigata Nera veneziana, viene ucciso da



Mariano Fortuny

L'Hotel Cipriani sulla punta meridionale della Giudecca di fronte a S. Giorgio







Il patriarca  
Roncalli  
eletto papa  
sceglie  
di chiamarsi  
Giovanni XXIII

vanti al Cinema Italia a Cannaregio con un colpo alla nuca. Gli autori sembrano essere tre partigiani coordinati da Giovanni Tonetti, detto il 'conte rosso': l'azione è portata a termine, dopo ripetuti tentativi falliti, dal chioffiotto Vittorino Boscolo sotto la protezione diretta del futuro uomo di cinema, il montatore Franco Orcalli (conosciuto dai partigiani come Kim) e Aldo Varisco, comandante di una brigata partigiana operante a Chioggia [Cfr. Chinello *Tonetti ...* 47].

La notte tra il 7 e l'8 ritorzione: sono giustiziati con un colpo alla nuca, di cui sarà giudicato responsabile il capitano della Gnr veneziana Waifro Zani, cinque antifascisti a Cannaregio e i loro cadaveri lasciati per terra in Strada Nova come macabro monito.

La stampa tace su tutto. Si limita a pubblicare un necrologio dal quale si apprende che il 9 si celebrano a S. Giovanni e Paolo i funerali delle camicie nere Bartolomeo Asara, Antonio Cipolato, Egizio Ferrieri e dei marinai del battaglione di San Marco Giuseppe Donati, Mario Fiorentino e Luigi Lancia. Sugli antifascisti nessuna notizia.

Nella notte dal 12 al 13 violentissimo incendio all'albergo Bonvecchiati che distrugge il deposito delle pellicole dell'Istituto Luce.

Il 26 i partigiani Varisco, Tonetti e Orcalli organizzano un attentato a Ca' Giustinian, sede della Gnr (Guardia nazionale repubblicana) dove gli arrestati sono interrogati e si dice anche torturati. Orcalli e un tizio sulla quarantina portano una cassa piena di esplosivo con una bomba a tempo. L'attentato fa crollare parte del palazzo. Muoiono 13 persone fra cui due tedeschi e 30 persone rimangono ferite. Sotto le macerie, poi, si troveranno fino a dieci innocenti vittime.

All'alba del 28 luglio, rappresaglia per l'attentato: sulle macerie del palazzo sono fucilati 13 poveri detenuti che si trovavano nel carcere di S.M. Maggiore a vario titolo, o perché ritenuti responsabili di atti di sabotaggio, o perché appartenenti al Pci, o per detenzione di armi. Sono quasi tutti di S. Donà: Attilio Basso (22 anni); Stefano Bertazzolo (25); Francesco Biancotto (il più giovane, 18 anni); Ernesto D'Andrea (31);

Angelo Gressani (48); Enzo Gusso (31); Violante Momesso (21); Venceslao Nardean (20); Amedeo Peruch (19 anni); Giovanni Tamai (20); Giovanni Tronco (39), Giovanni Felisati (35) di Carpenedo; Gustavo Levorin (39) di Padova. Sessant'anni dopo in Calle Giustinian, ribattezzata *Calle dei Tredici Martiri*, verrà posta una targa a ricordo del loro sacrificio. FOTO

Una targa murata al Ponte Belli [sestiere di Cannaregio] ricorda uno degli antifascisti, Ubaldo Belli. Un'altra targa murata in Campiello Crovato [Cannaregio] ricorda Bruno Crovato.

● Agosto: nella notte dal 1° al 2 agosto una sentinella della marina tedesca, in servizio su un natante ormeggiato nelle vicinanze di Via Garibaldi, viene assassinata con due colpi di arma da fuoco. A nulla valgono gli inviti dei dirigenti fascisti a non procedere alla rappresaglia: «Poiché è questo il secondo caso seguito da esito fatale [il primo era avvenuto a Piazzale Roma nel dicembre del 1943] il Comandante Germanico della Piazza è stato costretto ad applicare le rappresaglie già preannunciate in occasione del verificarsi del primo caso» [Gazzetta di Venezia]. Il 4 agosto compare il seguente avviso: METTERE AVVISO

● 3 agosto: per effetto della rappresaglia seguita all'assassinio della sentinella tedesca sono fucilati sette poveri innocenti prelevati dal carcere di S.M. Maggiore (alcuni prigionieri politici, altri renitenti alla leva) in quella che sarà chiamata *Riva dei Sette Martiri*. Ad assistere alla fucilazione la popolazione di Castello strappata a viva forza dalle case. C'è sgomento e i partigiani (che la stampa chiama terroristi) sospendono la lotta per evitare nuove ritorzioni.

● 28 settembre: la *Gazzetta di Venezia* scrive che sul fiume Dese, presso Marcon, sono stati rinvenuti i cadaveri di sei squadristi del fascio di Mestre: Lucio Fornelli, Angelo Corocher, Primo Finotello, Vittorio Trevisan, Augusto Barbaiolo, Sebenico Finotello. Altro non è dato sapere.

● 26 novembre: Amerigo Perini, antifascista, viene ucciso per strada e una targa lo ricorda in Fondamenta della Veste [S. Marco].

● 25 ottobre: la *Gazzetta di Venezia* scrive che la città è ancora superaffollata [v. 1943].

● Inverno freddissimo.

● Maddalena Volpato di S. Alberto, presso Treviso, viene a Venezia per dedicarsi all'assistenza dei bambini, ma si ammala gravemente. Ricoverata all'Ospedale al Mare al Lido professa i voti della vita religiosa (18 maggio 1945) e poco dopo muore (1946). È sepolta al Lido e poi (1958) nel cimitero di Mestre. Il 22 maggio 1968 il patriarca apre la causa di beatificazione.

## 1945

● 27 gennaio: i soldati dell'armata rossa entrano ad Auschwitz. L'abbattimento dei cancelli del più vasto campo di sterminio nazista è però un avvenimento simbolico. Il campo era già stato evacuato e i prigionieri trasferiti forzatamente altrove in una lunga marcia sotto la neve. Solo pochi reclusi, riusciti a nascondersi, sono effettivamente liberati dai soldati sovietici. Lo stato italiano istituirà la *Giornata della memoria* [v. 2000]. A Venezia una targa marmorea murata nel Ghetto Vecchio al civico 1189 ricorda Adolfo Ottolenghi, rabbino dal 1919 al 1944, quando era stato deportato nel campo di Auschwitz.

● 25 aprile: le prime camionette alleate giungono a Piazzale Roma. Nei giorni successivi il Canal Grande e altri canali vengono solcati da mezzi anfibi che sbarcano nelle zone strategiche della città. Divise militari dappertutto: «passate le prime settimane, si videro quegli uomini in divisa girare per le chiese, per le calli, per i musei di Piazza San Marco, nel Palazzo Ducale con le guide e i Baedeker sotto il braccio, e si capì che veramente la pace era venuta. Venezia aveva trasformato i soldati in turisti» [Paulon 11]. La capitolazione tedesca in Italia precede di alcuni giorni l'invasione russa della stessa Germania (7 maggio). Hitler è già morto, suicida. Il 6 e il 9 agosto, poi, due bombe atomiche sono sganciate in Giappone, che il 2 settembre si arrende, segnando la fine del conflitto mondiale.

● 28 aprile: liberazione di Venezia dall'occupazione nazista. Nello stesso giorno Mussolini e la sua amante Claretta Petacci sono uccisi dai partigiani a Milano e il giorno dopo (29 aprile) le truppe tedesche in Italia si arrendono.

● Il *Gazzettino* cambia titolo dal 28 aprile fino al 17 luglio, poi il 28 e il 29 luglio il titolo *Gazzettino* in piccolo viene sormontato dalla testata *Fratelli d'Italia* e sotto reca la dicitura «Organo del Comitato regionale veneto di Liberazione». L'edizione del 28 esce con un appello alla popolazione «ad insorgere compatta e decisa contro le forze nazi-fasciste, e a prestare ogni appoggio alle formazioni volontarie dei combattenti per la libertà». L'appello scritto alle undici di sera del 27 aprile e velocemente composto reca le firme dei leader del Cnl veneto: Luigi Pasetti per il Partito d'azione, Pietro Benedetti per il Partito comunista, Eugenio Gatto per la Democrazia cristiana, Pio Malgarotto per il Partito liberale, Sante Lisato per il Partito socialista italiano di unità proletaria. Il 30 aprile la testata diventa *Corriere di Venezia*, con il sottotitolo «Quotidiano d'informazioni a cura del P.W.B.», una sigla che sta per Psychological Warfare Branch, un apposito organismo inter-alleato costituito fin dallo sbarco americano in Sicilia per curare tutta la parte riguardante la comunicazione nella fase cruciale della lotta di liberazione. Il cambio del nome vuol dare anche un segnale di non-continuità con il passato, ma non cambia la direzione. Dal 4 maggio successivo ancora un cambiamento, la testata diventa *Corriere Veneto* e tale rimane fino al 17 luglio compreso. Poi si torna all'antico, al vecchio e glorioso *Gazzettino*, l'unica testata italiana a non dover aggiungere la dicitura 'nuovo' imposta dal comando interalleato a tutti i giornali che riprendono le precedenti denominazioni. Questa singolarità si deve a Ugo Facco de Lagarda e ai suoi modi di *gentleman* verso la splendida e affascinante assistente del generale americano Dunlop ...

● 17 maggio: prima riunione ufficiale della Giunta popolare comunale. Il sindaco imposto dal Cln è Giovanni Ponti (1945-46).

● 9 giugno: a Belgrado jugoslavi e angloamericani firmano un accordo provvisorio che delimita le rispettive zone d'occupazione lungo la 'linea Morgan': il territorio ad occidente della linea Trieste-Caporetto-Tarvisio e la città di Pola (Zona A) sono posti sotto controllo diretto degli alleati, la parte orientale (Zona B) viene assegnata alla temporanea amministrazione militare della Jugoslavia che considererà, invece, tale territorio annesso di fatto e *de jure*.

● 12 giugno: nella notte una certa Gilda viene uccisa con tre pugnalate alla gola in casa sua a S. Filippo e Giacomo [sestiere di Castello]. Dell'assassino nessuna traccia.

● Giugno: malgrado il veto dell'Urss, l'Italia viene ammessa all'Onu. A Roma nuovo governo nazionale (giugno) con tutti i 6 partiti [v. 1944]. A dicembre ancora un altro governo, ancora con i 6 partiti, ma a capo del governo A. De Gasperi, *leader* del Partito democratico del lavoro poi Democrazia cristiana. Il governo De Gasperi prepara le prime elezioni libere dopo l'avvento del fascismo [v. 1921].

● 29 ottobre: muore il pittore veneziano Alessandro Milesi (1856-1945), uno dei maggiori ritrattisti del tempo e per 20 anni una presenza artistica autorevole alla Biennale. Una targa alle Zattere, al civico 1511, ricorda che il pittore visse in questa casa.

● 28 dicembre: qualche minuto prima delle due di notte esplode una bomba sulla gradinata della Chiesa di S. Silvestro [sestiere di S. Polo]. L'esplosione è accompagnata da alcune raffiche di mitra sparate verso l'alto. Nessuna rivendicazione.

● Finita la guerra, il Comune di Venezia, approfittando del trasferimento delle opere che vengono riportate nei luoghi di origine dopo il periodo bellico, presenta una mostra straordinaria, *Cinque secoli di pittura veneta*, curata da Rodolfo Pallucchini.

#### ALBO D'ORO Premio Settembrini

- 1959 Aldo De Jaco, *Una settimana eccezionale*
- 1960 Libero De Libero, *Il guanto nero*
- 1961 Tommaso Landolfi, *Racconti*
- 1962 Stelio Mattioni, *Il sosia*
- 1963 Giuseppe Marotta, *Le milanesi*
- 1964 Vittorio Del Gaizo, *La cabala*
- 1965 Francesco Chiesa, *Altri racconti*
- 1966 Domenico Rea, *I racconti*
- 1967 Roberto Ridolfi, *La parte davanti*
- 1968 Guglielmo Petroni, *Le macchie di Donato*
- 1969 Antonio Barolini, *L'ultima contessa di famiglia*
- 1970 Giuseppe Raimondi, *Il nero e l'azzurro*
- 1971 Lanfranco Orsini, *Le anestesie*
- 1972 Aldo Rosselli, *Episodi di guerriglia urbana*
- 1973 Elena Croce, *In visita*
- 1974 Mario Picchi, *Ritratto di famiglia*
- 1975 Ginevra Bompiani, *La specie del sonno*
- 1976 Massimo Grillandi, *La muraglia alidiosa*
- 1977 Alberto Vigevani, *La Lucia dei Giardini*
- 1978 Mario Pomilio, *Il cane sull'Etna*
- 1979 Paolo Barbaro, *Passi d'uomo*
- 1980 Gino Nogarà, *L'Anonimo in soffitta ed altri racconti*
- 1981 Antonio Debenediti, *Ancora un bacio*
- 1982 Beatrice Solinas Donghi, *Gli sguardi*
- 1983 Michelangelo Antonioni, *Quel bowling sul Tevere*
- 1984 Carlo Coccioli, *Uno e altri amori*
- 1985 Neri Pozza, *Personaggi e interpreti*
- 1986 Giorgio Manganelli, *Tutti gli errori*
- 1991 Alessandro Tamburini, *Nel nostro primo mondo*
- 1992 Salvatore Mannuzza, *La figlia perduta*
- 1993 Michele Mari, *Euridice aveva un cane*
- 1994 Giuseppe Pontiggia, *Vite di uomini non illustri*
- 1995 Fabrizia Remondino, *In viaggio*
- 1996 Giuseppe Zigaina, *Verso la laguna*
- 1997 Manlio Cecovini, *Assieme all'albero che deve morire*
- 1998 Francesca Sanvitale, *Separazioni*
- 1999 Tiziano Scarpa, *Amore©*  
(*'Giuria Giovani': Gino Pastega, I giochi della sorte*)
- 2000 Stefano Malatesta, *Il cane che andava per mare*  
(Eraldo Baldini, *Gotico rurale*)
- 2001 Gianni Celati, *Cinema naturale*  
(Enrico Brizzi, Lorenzo Marzaduri, *L'altro nome del rock*)
- 2002 Cino Boccazzi, *Le donne blu e altre storie*  
(Christian Raimo, *Latte*)
- 2003 I. Bossi Fedrigotti, *La valigia del signor Budischowsky*  
(Cesare De Marchi, *Fuga a Sorrento*)
- 2004 Guido Conti, *Un medico all'opera*  
(Silvia Moscati, *Camera e colazione a Casamia*)
- 2005 Gianfranco Scarpari, *Una corsa nel tempo*  
(Paolo Mameli, *Storie così...*)
- 2006 Marco Lodoli, *Bolle*  
(Alberto Zampieri, *Racconti rubati*)

● Rinnovate le Gallerie dell'Accademia: nuove disposizioni di ambienti e moderni accorgimenti.

● Nasce la stagione dell'*Arco*. Con la Liberazione (28 aprile) Venezia esce dal clima fascista. Alcuni giovani artisti e intellettuali (Ferruccio Bortoluzzi, Renzo Ferraguzzi, Luigi Ferrante, Gastone Geron, Giovanni Poli, Gino Rizzardini, Mischa Scandella, Giorgio Zecchi), provenienti da esperienze culturali diverse, fondano una innovativa associazione chiamata *L'Arco*, che si propone, attraverso l'organizzazione di concerti, mostre d'arte, incontri di poeti e scrittori, di avvicinare la popolazione all'arte e alla grande cultura internazionale. La sezione arti figurative dell'*Arco* riscopre, attraverso una serie di esposizioni, maestri quasi dimenticati durante il regime, ma amati dai giovani del sodalizio, tra essi, Gino Rossi, Pio Semeghini, Filippo De Pisis, Giuseppe Cesetti. Nelle collettive, organizzate nella sede al primo piano del Palazzo delle Prigioni, espongono i più promettenti pittori veneziani accanto ad artisti riconosciuti: Ferruccio Bortoluzzi, Gastone Breddo, Giuseppe Colonna, Mario De Luigi, Luciano Gaspari, Virgilio Guidi, Leone Minassian, Juti Ravenna, Armando Pizzinato, Alessandro Pornaro, Bruno Saetti, Giuseppe Santomaso, Francesco Tursi, Emilio Vedova, Alberto Viani ed altri. Nel marzo del 1946 l'associazione inaugura il *Primo Giornale murale*: pannelli didattici e gigantografie mostrano, per la prima volta a Venezia, genesi e formazione di un quadro simbolico, *Guernica* di Picasso, sentito come modello di una battaglia culturale e come arte impegnata nella società. Non meno rilevanti sono gli incontri letterari e spettacoli teatrali preparati dallo studioso Giacomo Cacciapaglia e da Arnaldo Mommo, Giovanni Poli, Mischa Scandella e Gino Rizzardini (segretario de *L'Arco*). Alle riunioni letterarie e conferenze prendono parte studiosi e poeti come Giovanni Colonna, Serena d'Arbela, Luigi Ferrante, Al-

fonso Gatto, Carlo Hollesch, Milena Milani, Andrea Zanzotto e il critico letterario Carlo Izzo. Con la fine dell'euforia post-liberazione l'associazione si sfrangia e poi si scioglie definitivamente (1947).

● Nasce l'*Upm* (Università Popolare Mestre) intitolata a G. Pascoli, raccogliendo l'eredità morale di un'analoga istituzione documentata alla fine del 1800 con finalità di alfabetizzazione del popolo. Rifondata nel 1959 e allocata in corte Bettini 11, presso Piazza Ferretto, raccoglie circa 800 soci. È dotata di una biblioteca propria, pubblica il notiziario *Kaleidos* per dibattere i problemi culturali.

● Ai Giardini di Castello si erige un *Monumento ai Caduti in prigionia*, opera di Carlo Lorenzetti.

● A Murano, in Fondamenta Sebastiano Santi, al civico 5/A, c'è una targa «in memoria di Henrietta Macy [1851-1927, una ricca americana di Boston arrivata a Venezia nel 1890] benefattrice ed educatrice dei bambini poveri di Murano. Qui visse e donò tutti i suoi averi e le sue forze e fondò una scuola per il loro benessere».

● In Strada Nova al civico 4190 la parrocchia di S. Felice fa murare una targa per ricordare i nomi di 17 caduti nella guerra.

## 1946

● 9 febbraio: si bandisce il *Premio Burano*, che apre la stagione delle mostre. Il primo

La punta estrema di Sant'Elena con la Scuola Navale Militare in primo piano, il campo di calcio P.L. Penzo e la Chiesa di S. Elena in secondo piano e infine il Porticciolo sullo sfondo







Topo Gigio  
(a sinistra)  
e Calimero  
due creazioni  
'veneziane'

● L'Italia diventa repubblica. Un referendum istituzionale (2 giugno) stabilisce con 12.718.641 voti contro 10.718.502 che l'Italia deve essere una repubblica e non più una monarchia. **Il voto è per la prima volta a suffragio universale.** Nel Veneto solo a Padova vince la monarchia con il 52 per cento, mentre nelle altre province i risultati sono tutti a favore della Repubblica: Rovigo (62,2%), Belluno e Venezia (62), Verona (61,3), Treviso (60,8), Vicenza (53,9). Il re Umberto II lascia l'Italia riconoscendo il voto popolare. Fissata la forma dello Stato si stabiliscono le date per le elezioni e si va a votare: la *Democrazia cristiana* ottiene 207 seggi, il *Partito socialista di unione proletaria* 115, il *Partito repubblicano* 23. Si riunisce la Costituente ed elegge (28 giugno) il presidente o capo provvisorio dello Stato nella persona di Enrico De Nicola, che affida a De Gasperi la formazione del governo. Esso si costituisce il 12 luglio ed elabora la *Carta costituzionale* (27 dicembre 1947) che entra in vigore il 1° gennaio 1948: l'Italia è una repubblica democratica parlamentare, con un presidente eletto per 7 anni dalle due Camere (Senato e Camera dei deputati) e un Governo nominato dal presidente.

● *Mostra del Cinema* (31 agosto-15 settembre). Dopo la parentesi della guerra, riprende la rassegna cinematografica, sospesa negli anni 1943-1945. Il Palazzo del Cinema è requisito dagli alleati americani e si deve ripiegare sul Cinema San Marco, anche questo requisito. Sono concessi però 15 giorni di de-requisizione per svolgere così la *Mostra*. Ma ci sono dei problemi. La Francia vuole inaugurare la sua rassegna in concomitanza con la *Mostra* e segue un regolamento del tutto analogo a quello veneziano, con l'obbligo ad esempio di presen-

tare film in prima visione assoluta e con la partecipazione ufficiale dei Governi. La situazione è insostenibile e rischia di danneggiare entrambi i festival. Giovanni Ponti, nominato dal Cln alla fine della guerra primo sindaco di 'Venezia libera' e quindi commissario straordinario della Biennale (1945-53), si reca a Roma per ottenere dalla presidenza del Consiglio dei Ministri la concessione di muoversi ufficialmente con i dirigenti di Cannes, mentre Elio Zorzi, capo dell'ufficio stampa della Biennale e incaricato di dirigere il *Festival del Cinema*, utilizzando per questo la consulenza di Ottavio Croze, si reca a Parigi per trovare un accordo: si decide che il Festival francese si terrà in primavera e l'inizio della *Mostra* slitta a fine agosto. A Venezia si vara una *Mostra* non competitiva che si conclude in via sperimentale con la segnalazione del miglior film da parte di una commissione di giornalisti: segnalato *The Southerner* di Jean Renoir (Usa). I molti importanti film del Neorealismo, uno dei più significativi movimenti nella storia del cinema italiano, come *Paisà* di Roberto Rossellini, per esempio, non ottengono il meritato riconoscimento di critica. Ci sono comunque grandi registi internazionali come Orson Welles, Laurence Olivier, John Huston, Jean Cocteau e altri.

● 1° ottobre: in una saletta del ristorante *All'Angelo* si forma la *Nuova Secessione Italiana* (poi *Fronte Nuovo delle Arti*), promossa dal critico Giuseppe Marchiori. Tra i firmatari del *Manifesto* vi sono alcuni dei maggiori artisti italiani: i pittori Birolli, Cassinari, Guttuso, Morlotti, Pizzinato, Turcato, Santomaso, Vedova, e tra gli scultori Alberto Viani. Il *Fronte* si scioglierà nel 1950.

● Si abbattano le case a fianco delle Priegioni e sorge (1946-48) il *Danielino* su progetto di V. Vallot, storico pugno nell'occhio di Venezia, che ha il suo gemello (completato tra il 1946 e il 1949) nell'*Albergo Bauer* in Campo San Moisè (progetto M. Meo).

● Viene rinnovata la Fondazione Querini-Stampalia.

● Sei fraticelli vengono in centro a fare provviste. Caricano la loro barca di viveri e si dirigono al loro convento, sull'isola di S.

Palazzo  
Giustinian  
Lolin, sede  
della  
Fondazione  
Ugo e  
Olga Levi



Francesco del Deserto. Non arriveranno mai, né si troveranno tracce di naufragio.

● La scrittrice americana Mary McCarthy visita Venezia e scriverà *The Guide*. Si scoprirà nel tempo che questa scrittrice di racconti sarà per Venezia una grande ambasciatrice. Ritournerà alla fine di agosto del 1955 e si fermerà per tre mesi. Deve scrivere degli articoli su Venezia per il *New Yorker Magazine*. Nel 1956 completerà il libro *Venice Observed* (Venezia osservata, pubblicato in contemporanea a Londra e a Parigi), con foto a colori di André Chastel, grande storico dell'arte francese (1912-90), autore di numerosi volumi, celebrato dal Consorzio Venezia Nuova con la pubblicazione del libro *L'Arcipelago di San Marco* (1990), che raccoglie i suoi articoli su Venezia (in particolare su pittori ed esposizioni, ma anche sui problemi e sul destino della città essa stessa opera d'arte), articoli apparsi tra il 1953 e il 1988 su *Le Monde*. A Venezia il libro non è accolto bene perché alcune 'osservazioni' sono ritenute provocatorie.

## 1947

● 1° febbraio: si firma a Parigi il trattato di pace tra Italia e le nazioni vincitrici della guerra. Si risistemano i confini, per cui a Occidente l'Italia perde l'altopiano del Moncenisio, Briga e Tenda, che vanno alla Francia; a Oriente la maggior parte della Venezia Giulia va alla Jugoslavia; a Nord-Est viene creato il *Tlt* (Territorio libero di Trieste) sotto la tutela delle Nazioni Unite [v. 1954].

● 14 febbraio: due donne sole in casa (madre e figlia) vengono rapinate nel sestiere di Castello. Per lo spavento la madre muore. Due persone vengono accusate e condannate, ma tre anni dopo, in appello, sono assolte per insufficienza di prove.

● 2 maggio: nel sestiere di Castello un povero muratore disoccupato cade a terra fulminato da un colpo di pistola alla nuca. Una esecuzione. L'assassino non si trova.

● 8 maggio: una giovane bellunese, Linda Cimetta, giunta a Venezia (28 aprile) per rifornirsi di sigarette di contrabbando, viene trovata con gli arti segati dentro un bau-

le, che era stato caricato in gondola, portato in aperta laguna e affondato da due balordi, che nel tentativo di rapinarla (29 aprile) l'avevano uccisa con dei colpi di scure alla nuca. Uno dei due si protesta innocente, ammette soltanto di essere stato l'ignaro trasportatore del baule; quando esce di prigione cerca di far riaprire il suo caso, ma di fronte a un maresciallo, che lo invita a chiudere con il passato, reagisce uccidendolo a colpi di tubo Innocenti (6 luglio 1960).

● Giugno: nasce a Dorsoduro, nel solco della grande tradizione veneziana, una struttura assistenziale: il *Convitto Francesco Biancotto*, di carattere laico e privato, per orfani maschi di partigiani e di lavoratori, ovvero esperimento di scuola laica che dura fino al 1957. Francesco Biancotto era stato un giovanissimo partigiano comunista fucilato dai fascisti. I convittori, che arriveranno a quasi 80 ragazzi, vivono nell'istituto, ma frequentano le scuole pubbliche. Essi vengono principalmente dal Veneto, dal Friuli, dall'Emilia e dalla Toscana. Le loro famiglie sono per lo più contadine e operaie. Lia Finzi e Girolamo Federici, protagonisti dell'istituto nei settori della didattica e della cultura, ne ricavano in seguito un libro: *I ragazzi del collettivo. Il convitto Francesco Biancotto di Venezia, 1947-1957*. Alla fine dell'aprile 1945 i segni e le conseguenze della guerra sono gravi, ma la riconquista della pace e delle libertà democratiche crea un clima di grande vitalità umana, voglia di ricostruzione materiale e morale, vivacissime aperture culturali. Così a fine luglio 1945, alcuni ex-resistenti, e fra essi il comunista Angelo Furian, si fanno promotori a Venezia dell'istituzione di una struttura che accolga giovani orfani di partigiani. Si lanciano sottoscrizioni per la raccolta di fondi e s'individua la sede nel complesso di palazzine che hanno ospitato la Gioventù italiana del littorio nel sestiere di Dorsoduro, in Fondamenta dei Cereri. Parte l'esperimento del Biancotto, ma cominciano anche le azioni per soffocarlo e ci saranno giornate drammatiche: nel maggio del 1951 la Celere si scaglia contro gli istituto-



L'affare Montesi  
in due disegni  
della *Domenica  
del Corriere*